ANTONIO DE PELLEGRINI

Danni recati dai turchi nel 1499 alle terre e coloni delle monache di S. Maria di Aquileia extra muros.

TRIESTE
Stabilimento Artistico Tipografico G. Caprin
1912.

Delle stragi e rapine perpetrate dai turchi con le loro scorrerie in Friuli nella seconda metà del secolo XV si fece menzione or non è molto in parecchi scritti, ma non si tenne parola dei danni inferti alle terre e coloni delle monache di S. Maria d'Aquileia extra muros.

Gerolamo di Porcia parla di questo convento di benedettine come di una abazia di notevole importanza. Il monastero antichissimo, vistosamente dotato fin dal principio *da signori grandi oltramontani* che lo fondarono [1]), aveva potuto aumentare anche in seguito la sua ricchezza con privilegi e donazioni cospicue. Risultava esso composto *da una cinquantina di Madonne nobili di tutta la Patria*, che vi risiedevano però solo nella vernata, giacchè d'estate, *per fugire il cativo aere d'Aquileia*, erano solite a ridursi in altro monastero a Cividale del Friuli.

Le monache a rendere ragione in civile e criminale ponevano un gastaldo per una giurisdizione che si estendeva sulle seguenti ville: Alturis, Begliano, Chiasielis, Mala Zumpichia, Mortesins, Pantianins, Perteole, Muscoli, Villa di Monistero, S. Martino e Terzo.

Floride erano le condizioni di questa abazia in pieno secolo XVI, cui si riferiscono questi accenni del vescovo Porcia, ma tutto porta a credere che ancor migliori fossero nell'estremo quattrocento, allorchè la incolse il flagello delle invasioni turchesche.

Delle ville soggette al monastero di S. Maria fuori di Aquileia due specialmente furono fatte segno a grandi devastazioni per parte dei turchi e queste sono Pantianico (Pantianins) e Chiasellis.

---

[1]) Girolamo di Porcia. Descrizione della Patria del Friuli. Udine, Tip. del Patronato, 1897. Pag. 35 e 36.

Pantianico subì anzi fin dal 1477 le conseguenze dell'incursione. La cavalleria turca, narran le cronache, levatasi da Mortegliano e terre vicine, giunta alla villa di Pantianico "assalse la cortina nella quale erano ridotti per salvarsi molti contadini, ma per non si trovar così ben muniti di munizioni, non poterono resistere e per forza furono tutti tagliati a pezzi eccetto li puttini e li giovanetti quali furono condotti via prigionieri [1])".

Nella difesa di questo villaggio va ricordato Simone Nussi da S. Daniele, che insieme a pochi del luogo resistette con gagliardia agli assalti dei turchi, lasciandone all'ultimo miseramente la vita [2]). L' autore della cronaca di S. Daniele non ammette però che la cortina di Pantianico sia stata distrutta unitamente a gran parte degli abitanti nell'invasione del 1499, sembrandogli poco presumibile che i turchi, a breve distanza, abbiano ripetuto le loro scorrerie nelle stesse località; ma dai documenti che presentiamo appare che proprio nell'anno suddetto quel luogo subì la massima devastazione insieme a Chiasellis, onde le reverende conventuali di Santa Maria extra muros di Aquileia ricorsero per esenzioni al Serenissimo dominio.

Il 20 febbraio 1500 m. v. infatti il Doge Agostino Barbarigo inviava al luogotenente di Udine in esame e con preghiera di riferire sull'argomento unendovi il suo parere, la supplica seguente:

"Serenissimo Principe et ex.mo Du. Do. Venetiarum."

"Cum ogni debita reverentia humilmente se espone per parte delle divote monache di S. Maria extra muros de Aquilegia. Cum sit che a tempo che lo exercito del Turcho vene in Friul metendo a fogo et ruina ogni loco et paese dove venia in molti lochi de ville de la patria et maxime la villa de panthianico cum la cortina de chiasellis, le qual ville tutte brusorno et menarno via anime 240 de dicte ville de panthianico et chiasellis, ne le qual ville sono brusati cortivi 34

[1]) Girolamo Sini. Cronaca della magnifica comunità di S. Daniele. Venezia, Cecchini edit. 1865, pag. 83, nota 50.

[2]) Sini. Op. cit., pag. 34 e 83, nota 50.

di esse povere exponenti, cum perdita di biave, vini et bestiame de li habitatori di esse exponenti et de ogni sua povera facultà, cossa in maximo danno et jactura di esse povere exponenti, et molto pezo che dicte povere monache non possono finora scodere fitti alcuni di esse sue possessionj. Difacti e ruinati et perso li debiti li doveva dar li soi habitatori menati in captività da Turchi et più oltra le altre soe ville zoè la isola de cervignan in le quale sono state molestate et quasi malmenate da soldati per modo e via che più non possono scoder dalli soi habitatori tutte le sue convenienti intrade et debiti secondo solevano per la summa propria et calamità de li suoi predicti habitadori.

E tante tal calamitade e inopia le cossa impossibile le dicte povere exponenti possano pagar integralmente et devenir ad esse imposte per vostra Sublimità et quelle del Sommo Pontefice; inde pagando esse decime, non saria possibile poter vivere per esser de grande spesa et esser in gran numero che sono 46 in circha ultra l'altra fameglia ad esse necessaria et esse per esser in loco solitario et luntano da la cittade che non poleno sperar da alcuno elymosina per parte del suo viver, come amplamente porà intender vostra Sublimità: per tanto esse povere exponente supplicano vostra Sublimità perorando quella che per sua innata clementia li vogli concedere in special gratia qualche exemptione per causa de tal decime over qualche habilità del pagamento di quelle come altre volte le sta concesso et maxime non havendo habuto et patito danni di tal sorta ut superius.

In autem ad minus Vostra Sublimità li conceda che esse povere exponente habino habilità de pagar a conto di dicte decime si papale come de vostra sublimità ducati 100 al anno, computando l'entrade de isola de Istria che sono per valor de ducati 50 in circha et cussi successive de anno in anno fino ad integrale satisfation, azò le povere exponente possino viver sotto l'umbra de Vostra Sublimità et pregar dominedio salvi et mantegni questo inclyto Senato et vostra excellentissima Sublimità a la qual genibus flexis se recomandano. Et suplicano vostra Sublimità che in isto interim dicte exponente

non siano molestate per dicte decime tam per viam excommunicationis quam quocumque alio modo et forma" [1]).

Ottemperando agli ordini recati dalla ducale del 20 febbraio il magnifico e chiarissimo cavaliere Antonio Loredan, luogotenente della Patria del Friuli, ingiunse a Don Bonifacio Bonfiglio, dottore in leggi e vicario di Santa Maria, di salire a cavallo e di recarsi a Pantianico ed a Chiasellis per vedere e descrivere le rapine, gl'incendi e le stragi fatte dagli empi turchi nell'ultima incursione Ciò eseguì tosto il suddetto vicario coadiuvato da due altre persone di sua fiducia, compiendo il rilievo dei danni che riportiamo tra i documenti [2]).

Da questi si apprende che nella villa di Chiasellis i poderi devastati non raggiungono la decina e non si verificò alcun ratto di persona; ma a Pantianico quasi una trentina di poderi furono messi a ferro e fuoco dalla mano di quei barbari ed ogni altra cosa nella cortina distrutta; gli animali in parte uccisi, in parte asportati e mancanti cencinquanta e più individui solo di tra i coloni delle monache di Santa Maria.

Contemporaneamente e, quasi ciò non bastasse, anche Cervignano e Terzo, altri luoghi soggetti all'abazia, avevano patito non poco danno per la permanenza in essi di centinaia di fanti. Il nobile Asquino de Brunavacca, teste prodotto a questo riguardo dalle venerande monache, asserì infatti che nei precedenti mesi di ottobre e di novembre circa trecento soldati che andavano verso oriente [3]), presero alloggio per dieci o dodici giorni nelle suddette ville, devastandole grandemente prima di passare in Dalmazia ov'erano diretti.

Eseguito anche quest'ultimo controllo il luogotenente trasmise al Serenissimo Principe i fatti rilievi, unendovi un elenco nominativo delle conventuali [4]) ed esprimendo parere

---

[1]) Archivio di Stato in Venezia. Luogotenente della Patria del Friuli. Processi e investiture. Filza 116, carte 82t e segg.

[2]) Doc. I. 12 marzo 1501.

[3]) Arch. di Stato in Venezia. Luogotenente della Patria del Friuli. Processi e investiture, filza CXIV-C. 85. Doc. 13 marzo 1501.

[4]) Doc. II.

favorevole affinchè le medesime potessero ottenere quanto avevano chiesto nella supplica surriferita.

Non sembra però che il dominio ducale abbia accolto con premura la domanda di quelle reverende madonne, giacchè da altri documenti si rileva che Vittore Salomon, provveditore sopra le Camere, a cagione del mancato pagamento di tributi operò anzi sequestri sui loro beni.

Solo nel giugno 1503 i Capi del Consiglio dei Dieci, *mossi da conveniente et iusta causa*, in seguito anche ad intercessione fatta da Bernabò di Varmo, ordinarono che ogni sequestro sulle *intrade et biave* di pertinenza delle reverende monache di Aquileia extra muros fosse tolto e quelle potessero godere pacificamente le loro rendite senza ulteriore molestia [1]).

---

[1]) Arch. detto. Luogotenente della Patria del Friuli. Duca i. L. N. II° C. 92.

DOCUMENTI

I.

Die XII Martij 1501.

Magnificus et clarissimus eques Dominus Antonius Lauredanus pro nostro Ill.mo Du. Do Venet. patriae forijuli locumtenens iustissimus pro executione litterarum ducalium diei XX febbruarij nuper exacti mandantium supplicationem exibita parte venerabilium D. Monacharum S.^{to} Mariae extra muros Aquilegie ipsis litteris insertam diligenter videri et examinari.

Mandavit et iniunxit spectabili et eximio legum Doctori D.no Bonifacio Bonfilio vicario S. Mariae quatenus illico ascenderet equum et se conferret ad loca de panthianico et chiasellis ad videndum ac describi faciendum damna et incendia facta per impios Turchas proxima incursione sediminum colonorum praefatarum venerabilium monacharum et informationem habendam de rapinis et abductionibus personarum ipsorum colonorum ad hoc ut praefato Ill.mo Do. Venet. et sine fraudibus videri possit.

Qui spectabilis Dominus Vicarius secum assumptis M.^{co} Nicolao Vincentio Faganea coadiutore cancellario et ser Dominico Comilitone se contulit primum ad locum de panthianico ubi invenit et oculata fide vidit infrascripta sedimina praefatarum Dominarum monalium a praefatis impiis Turcis incensa ac combusta ac totaliter dirupta. Item ab hominibus dicte ville superstitibus informationem habuit de personis abductis ut infra, nec non et praefata sedimina erant colonorum praefatarum Dominarum monalinun et deinde se contulit ad locum de Chiasellis ubi invenit ut infra et primo:

Sedimen [1]) S. bertrandi rulini de panthianico et abductus fuit ipse et eius uxor. . . . . persone 7

Sedimen Johannis Mathiussi . . . . persone 7

Sedimen Francisci generi Jacobi del cavuriol . persone 4

Sedimen Floriti et Alovisi del cavuriol . . . persone

---

[1]) *Sedimen* est locus quivis idoneus ad aedificandum vel plantandum. Cfr. Dufresne: Glossar. Latinitat.

Sedimen Ser Johannis Thomasi . . . . persone XI
Sedimen Johannis Antonij pelegrini . . . . . persone 2
Sedimen Leonardi Dominici del cavuriol . . . persone XI
Sedimen Johannis del cavuriol . . . . persone XI
Sedimen Antonj del Maltui . . . . persone 1
Sedimen perissini decani . . . . persone 4
Sedimen Mathiussi moraze . . . . persone 2
Sedimen Leonardi Gerse . . . . persone 4
Sedimen Ser Petri Zentilis . . . . persone 7
Sedimen Colai del hosto . . . . persone 5
Sedimen Laurentij bertrandi . . . . persone XI
Sedimen Antonj Simonis . . . . persone 2
Sedimen Ser Dominici Symonis . . . . persone 8
Sedimen leonardi Simonis . . . . persone 2
Ex domo Ambrosij del Cragno abductae . . . persone 5
Sedimen tamen non fuit combustum.
Ex domo Danielis del Cragno . . . . persone 6
Sedimen quoque non fuit combustum.
Ex domo philippi del Cragno . . . . persone 5
Sedimen quoque quod tenebat in pustota a monasterio venerabilium praefatarum D Monalium Aquileie non fuit crematum.
Sedimen Justi combustum, persone non defuerunt.
Ex domo Danielis Asini . . . . persone 4
Sedimen non fuit incendio comsumptum.
Sedimen Gregori Antonij Cristine . . . . . . persone 3
Sedimen ser Dominici de ser Laurentis habitante in panthianico . . . . persone 5
Sedimen Johannis del pozo . . . . persone 4
Sedimen Bernardi bertuli . . . . persone 8
Sedimen Antonij bergagnini . . . . persone 10
Sedimen baptiste del decan . . . . persone 1

Item cortinam praefatae ville de panthianico vz. domos in ea existentes quae omnes incendio consumptae a praefatis immanissimis Turcis et bona omnia mobilia in ipsa cortina in tutum reducta fuerunt per eos depopulata et abducta animaliaque omnia mactata paitim et abducta.

Series sediminum Dominarum monalium combustorum in villa de Chiasiellis sequitur ut infra et primo.

Sedimen Danielis Guidij.
Sedimen Johannis Gustini.
Sedimen Julianj del Bal.
Sedimen Francisci Magistri.
Sedimen Petruccij Antonij Turchi.
Sedimen Antonij Dree.
Sedimen Petri Gustini.
Sedimen Justi Gustini.
Sedimen Baptiste quondam Pilinj.
Sedimen Antonij quondam Johannis Valentini.

Nota quod ex suprascripta villa de Chiasellis nulle persone fuerunt a praefatis saevissimis Turcis raptae vel abducte. Maximam Sediminum partem descriptorum, quia tempore, se in tutum receperunt.

Archivio di Stato in Venezia. Luogotenente della Patria del Friuli. Filza CXIV. Processi ed investiture. C. 83 e segg.

II.

Die XIV martij 1501.

Nobilis ser Leonardus de Varmo gastaldio monasterij d. monalium de Aquileia, nomine ipsarum d. monalium comparens officio cancelleriae exibuit quandam cartam super quam erant descripta nomina omnium dominarum monalium, quae ascendunt ad summam 41, non computata alia familia domus videlicet ancillis famulis et alijs qui serviunt dicto monasterio: que dominae moniales cum conversis, ancillis, famulis et alijs inservientibus prefato monasterio excedunt summa 60 personarum: jurans in manibus mei Nic. Vincentij Faganea coad. parte nomine ser Maynardo de Villalta, in forma debita manu tactis scripturis ad sancta Dei evangelia, predictas d. moniales extare in prefato monasterio et legaliter earum nomine in prefata poliza descripsisse et quod computatis praefatis conversis, ancillis et famulis et alijs servientibus dicto monasterio excedunt summa 60 personarum, que omnes substentantur ex reditibus et proventis praefati monasterij.

Tenor praefate cartae sive modulae sequitur ut infra:

Monage sono nel Monasterio de Aquilegia.

Madonna Armellina abadessa.

Domina Anna de Cassinis priora.

D. Jacoma da porto
D. Maria da pordenon
D. Benedetta de sboriavacha
D. Lorenza de Attimis
D. Antonia de Attimis
D. Franceschina de Soldonier
D. Luisa de Soldonier
D. Magdalena do Varmo
D. Hierolyma de Varmo
D. Chiara de Varmo
D. Magdalena de Archan
D. Anna de Fontanabona
D. Lyonora de Colloredo
D. Lucretia de li Medici
D. Tranquilla de Susana
D. Agnola de San Daniel
D. Thadea de Polcenigo
D. Lucia de Medigo
D. Zuanina de chuchagna
D. Stella che fo de Spilimbergo
D. Magdalena de Sudanis
D. Grassiosa de Spilimbergo
D. Corona de Spilimbergo
D. Francescha de Cormons
D. Paula de Cucanea
D. Regina de Valvason
D. Margarita de Attimis
D. Lionora de Attimis
D. Smiralda de Fanna
D. .... fiola de S. Soldonier da Udine
D. Marfenza de perso
D. Cattarina de pers
D Camilla de Cividal
D. ..... fiola de ser Francesco da prodolon
D. Lena de li Gorgi
D. Anna de Castello
D. Fiammetta de Strassoldo
D. .... de Strassoldo fiola de miser Francescho
D. Laura de Cuchagna

Archivio di Stato in Venezia. Luogotenente della Patria del Friuli. Filza CXIV. Processi ed investiture. C. 85.t